

C. A. VOX

10 BIS

13

AI MARGINI DEL IV CONGRESSO NAZIONALE
DEI MEDICI CATTOLICI

Estratto da «SPECCHIO UMANO»
Rivista inter. d'indagine psicologica
Anno I - N. 2 - 1950

AI MARGINI DEL IV CONGRESSO NAZIONALE DEI MEDICI CATTOLICI

Dal 2 al 5 ottobre u.s. si è tenuto a Roma il IV Congresso Nazionale dei Medici Cattolici. I temi di studio sono stati quanto mai interessanti e per la loro natura e per l'impostazione data alla trattazione.

L'interesse suscitato dai relatori e la discussione particolarmente serena e obbiettiva ha messo più a fuoco il lato morale dei problemi.

Il Congresso è stato aperto nella sala Promoteca del Campidoglio con una dotta prolusione del prof. L. Gedda su «La medicina psico-somatica». Il relatore ha fatto il punto sulle cognizioni degli studi psicosomatici e ha tracciato le grandi possibilità che da questi studi possono derivare.

Con questo nuovo indirizzo psicosomatico le cosiddette malattie funzionali trovano gradatamente una base scientifica e per conseguenza una migliore comprensione terapeutica.

Anche le malattie, ritenute espressione di un conflitto psicogeno, trovano una confortevole interpretazione con la psicosomatica, che tende a una medicina globale del composto umano, anima e corpo, superando la concezione materialistica contraria ai valori psichici e alla stessa esistenza della anima.

Questa valorizzazione dei fenomeni psichici va fatta con dignitoso rispetto della razionalità e libertà dell'anima, senza certi ritorni freudiani, ormai superati dal progresso delle varie scuole psicoanalitiche attuali.

Nella prima giornata di lavoro è stato affrontato lo studio dei periodi agenesici al lume della teoria di Knaus-Ogino nei suoi vari aspetti e con relativa casistica. Chiara l'esposizione del prof. Cagol, che sostenne l'attendibilità dei risultati nella pratica, purchè si proceda sotto accurata vigilanza medica; acuta la disamina morale di don Pelloux. La discussione, diretta e conclusa saggiamente dalla riconosciuta competenza del prof. Nello Palmieri, ha messo in evidenza la insufficienza delle attuali conoscenze scientifiche in merito, per cui si è profilata la necessità di ulteriori studi obbiettivamente più attendibili soprattutto in casistica, oltre opportune ricerche collaterali, che potranno convalidare o meno il periodo sterile e fecondo della donna. Se moralmente è tollerato ricorrere ai giorni ritenuti sterili, d'altra parte va riconosciuto che si debba ricorrere solo in casi in cui per coscienza si sente urgente motivo di eludere le fecondabilità.

Per maggior chiarezza d'intenti si approvò alla fine una dichiarazione così concepita:

«Constatato che l'adozione del metodo di Ogino - Knaus può rappresentare una soluzione nei casi in cui, per motivi di riconosciuta gravità, sia non desiderabile l'aumento della prole, si denuncia peraltro il pericolo di una propaganda indiscriminata del metodo, il quale deve essere considerato sempre da attuarsi con prudenza in casi debitamente variati dal punto di vista morale e clinico, nell'ambito delle reciproche competenze».

Il secondo tema di studio è stato quello della organizzazione assistenziale e previdenziale in Italia.

I due correlatori Professori Lami e Alonzo hanno constatato le deficienze attuali e hanno prospettato le possibilità avvenire, soprattutto dal punto di vista morale per la dignità umana dell'assistito e per la stima del corpo sanitario. Indirizzata in questi termini la discussione, i congressisti hanno interloquito efficacemente per concludere con le parole del prof. Palmieri sulla necessità che venga elaborato anche dall'A.M.C.I. un progetto di riforma assistenziale e previdenziale, che, temperato con progetti di altri tecnici ed enti, possa contribuire al varo di una sana riforma dell'assistenza sanitaria in Italia.

Le sedute di studio sono state alternate con quelle organizzative per la approvazione dello statuto dell'A.M.C.I. e per la elezione del nuovo consiglio nazionale, per l'udienza pontificia e per un'interessante relazione del prof. Girolami su « Medicina e Missioni ».

